

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00013920
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cinta fortificativa
OGTC - Categoria di appartenenza	struttura di fortificazione
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DELLA CINTA URBICA DELL'ANTICA SEGUSIUM

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Susa
PVCI - Indirizzo	Via Montenero

GL - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE LINEA

GLI - Identificativo linea	2
GLL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GLD - DESCRIZIONE DELLA LINEA	
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	7.0449277135
GLDPY - Coordinata Y	45.138010189
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	7.0447292301
GLDPY - Coordinata Y	45.137216255
GLM - Metodo di georeferenziazione	sviluppo approssimato
GLT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GLP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GLB - BASE DI RIFERIMENTO	
GLBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI

GLBT - Data	4-1-2015
GLBO - Note	(2741776) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana imperiale
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
ADT - Altre datazioni	III sec. d.C.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Degrado parziale del paramento esterno. Le mura nei secoli scorsi hanno subito restauri e demolizioni.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	<p>Tratto N-W della cortina urbana della città di Segusium, compreso tra Porta Savoia e le attuali Piazza Italia e Corso Trieste. Come per gran parte del tracciato, il muro si trova inglobato in edifici posteriori e solo pochi tratti sono ancora riconoscibili. Si osservano diversi tratti dalla morfologia eterogenea nei perimetri del seminario vescovile e della Cattedrale di San Giusto. Nel cortile del Seminario, verso l'angolo in cui il muro piega in corso Trieste, si conserva un tratto di muro lungo 20 m., alto dal piano di calpestio attuale tra 6,25 e 7 m. e spesso 3 m. Il materiale edilizio utilizzato comprende pietrame sbizzato e laterizi di recupero legati con abbondanti letti di malta; il paramento, di aspetto regolare, è eterogeneo nei materiali scelti; non si conservano tracce degli intonaci originari né della rinzaffatura in malta signina. Nella parte inferiore, per un'altezza di 1,50 m. vi è un rinforzo che aggetta di circa 10 cm dal filo della muratura, raccordandosi alla parte soprastante mediante un riempimento diagonale in ciottoli e malta chiara. Si notano inoltre due aperture tamponate, di cui quella più a nord, ricavata demolendo la muratura antica, è tagliata in diagonale nello spessore delle mura, in modo da aprirvi un varco di 2,20 m.; presenta montanti laterali realizzati con grossi blocchi squadrati e tagliati in modo da adattarsi all'andamento diagonale del varco ed è definita da un arco a sesto acuto realizzato con materiali laterizi di recupero. La fronte esterna, prospiciente su Piazza Italia verso Corso Trieste, presenta una lunghezza complessiva di 36,5 m. ed un'altezza conservata di 5/6,50 m. con aggetti fino a 7 m. in corrispondenza delle aperture tamponate. La muratura non è unitaria, ma caratterizzata da due fasi successive; la parte settentrionale, fino all'attuale passo carraio, presenta uno spessore inferiore ed una diversa tecnica costruttiva, non riconducibile all'età tardoantica. A questa risale invece il secondo segmento di muro, dal Seminario alla Cattedrale, che si compone di ciottoli, pietre sommariamente sbizzate, mattoni di reimpiego, ma anche grandi blocchi e lastre di pietra squadrate,</p>
--	--

DESO - Descrizione

accostate a formare i primi corsi dell'elevato e sporgenti in più punti dal filo esterno della muratura. Sono visibili le aperture murate, sovrastate da aggetti della muratura, ad indicare probabilmente la presenza in passato di tettoie. In corrispondenza dell'apertura settentrionale, la rottura praticata nella muratura antica è definita da una piattabanda di scarico. Il tratto di cinta compreso fra Seminario e Porta Savoia presenta una lunghezza pari a 20,50 m., altezza di 7,70 e spessore di 3m. La tecnica costruttiva non differisce da quella dei tratti precedenti: ciottoli, piccoli conci pietra appena sbozzata, frammenti di roccia e di laterizi legati da abbondante malta chiara. Adiacenti alla Cattedrale compaiono quattro ricorsi di laterizi di recupero disposti a lisca di pesce. L'edificio, tra le più antiche chiese susine, ha elevato la propria facciata sulle mura romane, impostandola ad una quota coincidente con il camminamento di guardia. Le superfici risultano piuttosto degradate, con il rivestimento esterno originario in malta signina molto mal conservato. Nel 1993 sono stati eseguiti alcuni sondaggi nel cortile del Seminario, per appurare l'andamento delle mura verso la Dora; queste hanno permesso di confermare che il tracciato romano nell'angolo N-W piega a gomito verso N-E, seguendo il corso del fiume, al pari della cortina medievale che interrompe quella tardo-romana. Durante le indagini sono emerse, oltre che tracce di edifici medievali e del cimitero settecentesco, anche le fondazioni di una possibile torre, costruita con spezzoni di pietra legati da malta grigia, e strutture pertinenti alle costruzioni preesistenti la cortina, tra cui una grande costruzione rettangolare orientata N-S, di cui si conservano alcuni pilastri; è possibile che si tratti dei resti del portico del foro, collocato in corrispondenza dell'attuale Piazza Italia. Saggi effettuati in precedenza lungo la fronte esterna del muro prospiciente la suddetta piazza, avevano messo in luce i resti di strutture murarie ed una canaletta orientati N-S, databili al I sec. d.C., che molto probabilmente sono da mettere in connessione con l'edificio pilastrato. Negli anni ottanta fu segnalata, durante la costruzione della Cappella del Seminario, l'esistenza di un tratto della cinta antica, a circa 8 m di profondità. Sono anche stati individuati diversi elementi architettonici (capitelli, basi, rocchi di colonna, frammenti di epigrafi, parti di trabeazioni), provenienti quasi certamente dal foro, utilizzati come materiale da reimpiego per edificare la cinta urbana.

INT - Interpretazione

Tratto N-W della cinta urbana della romana Segusium. Sebbene la topografia della città in età imperiale rimanga ancora problematica, è certo che quando si dotò di mura, passando da città aperta a città murata, Susa abbandonò l'impianto ortogonale romano, acquisendo l'insolita forma a triangolo che ancora caratterizza il suo centro storico, con un'appendice a S-W ad includere l'immancabile cittadella. A questa operazione si accompagnò una riduzione delle dimensioni ed un forte riassetto urbanistico della città, determinandone uno spostamento verso est. Le mura sono state datate alla fine de III sec. d. C., grazie ai confronti con le mura aureliane di Roma e con quelle di Mediolanum e Verona fatte erigere da Gallieno, ma soprattutto in considerazione del ritrovamento nel corpo delle mura, di una lapide dell'imperatore Tacito (anno 275 circa). La costruzione delle mura denota una certa fretteolosità nell'esecuzione che si è avvalsa soprattutto della tecnica a sacco con materiale di reimpiego; il dato è messo in relazione con le invasioni di Franchi e Juthungi, appunto negli anni tra il 260 ed il 275. A queste vicende viene riferito il seppellimento dei tesoretti di monete ritrovati a Susa e risalenti allo stesso scorcio del III sec. Nonostante questo, è innegabile che la costruzione delle mura seguì un progetto guidato da un'autorità forte

capace di imporre l'abbandono di tutta la sezione nord-ovest dell'abitato, con la rapida demolizione degli edifici che sorgevano in questa zona, determinando soprattutto l'esclusione di strutture quali il Foro, localizzabile nell'attuale Piazza Italia, ed un tratto urbano della Via delle Gallie. L'esclusione di queste aree, tuttavia, non comportò automaticamente un loro repentino abbandono: la costruzione delle terme alla fine del IV sec. d.C. sembra indicare come non vi fossero indizi di una crisi concreta e che la viabilità urbana fosse ancora in buone condizioni. Le mura erano rinforzate da torri, alcune delle quali distrutte nel corso dell'Ottocento. In generale sono sopravvissute quasi nella loro interezza, avendo mantenuto la loro funzionalità durante il Medioevo e fino al XVIII sec. Si ha notizia di restauri eseguiti nel 1788-89, che hanno determinato un abbassamento della cortina da 12 a 6 m., provvedendo a murare le aperture praticate nella cinta nel corso dei secoli. Agli inizi dell'800 alcuni tratti di cinta nell'area di Porta Savoia furono abbattuti per far spazio ad ampliamenti degli edifici esistenti, tra cui il seminario, rinvenendo nell'intercapedine materiale laterizio di demolizione e frammenti architettonici in pietra e marmo, pezzi di statue ed iscrizioni romane.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
------------------------------------	----------------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
NVCE - Estremi provvedimento	notifica 1929/09/07

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Susa_seminario_mappa
FTAT - Note	Area sottoposta a vincolo

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Susa_seminario
FTAT - Note	Mura romane inglobate nel Seminario, vista da sud

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Susa_seminario1
FTAT - Note	Mura presso il cortile del Seminario, fronte esterna

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Mercando 1993, p. 301, fig. 318
FTAN - Codice identificativo	Susa_seminario2

FTAT - Note	Tratto di mura comprese fra Seminario e Cattedrale di San Giusto
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) - riproduzione di fotog
FTAC - Collocazione	Mercando 1993, p. 301, fig. 318
FTAN - Codice identificativo	Susa_seminario3
FTAT - Note	Fronte interna delle mura, vista dal cortile del Seminario
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	tracciato delle mura romane di Susa
DRAC - Collocazione	Mercando 1993, pag. 310 ss.
DRAN - Codice identificativo	Susa_tracciato_mura
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1929/09/07
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419291885257
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1420316293420
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Dezzani, L. - Patria, L.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	1374
BIBN - V., pp., nn.	p. 11-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Mercando, L.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	1372
BIBN - V., pp., nn.	p. 61-136
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gallesio, S.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	1375

BIBN - V., pp., nn.	p. 299-305
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Abrardi, G. - Papotti, L.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	1376
BIBN - V., pp., nn.	p. 307-310
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Provenzale Antoniotti, Roberta
FUR - Funzionario responsabile	Finocchi, Silvana
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Mele, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania